

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA 'MEDIA LEONARDO DA VINCI' PEDASO

Fascino e importanza della biodiversità

Qualsiasi specie, dalla più piccola alla più grande, ha un ruolo nell'ecosistema

A TAVOLA

Coltivazioni e conseguenze della siccità

NON SI pensa mai, al fatto che, per produrre ciò che finisce nei nostri piatti, occorre un'enorme quantità d'acqua. Si immagina erroneamente che grano, verdura e frutta siano i maggiori consumatori di questa sostanza ormai così preziosa: i campi si devono ben irrigare. E invece no: vuole più acqua la produzione di una bistecca, piuttosto che quella di una pagnotta di pane. Ciò che inquina di più i fiumi, sono i liquami che colano dalle stalle, dai porcili, dai pollai e non i concimi sparsi sui campi. Insomma, anche da questo punto di vista, oltre che da quello medico, più verdura e meno carne. Nel mondo solo una minima quantità dell'acqua presente è dolce, la cui maggior parte è intrappolata nei poli e nei ghiacciai. Utilizzare nel modo migliore questo patrimonio insostituibile e indispensabile per la nostra sopravvivenza ed evitare lo spreco, dovrebbero essere tra le principali preoccupazioni dell'uomo. Tuttavia non si vuole lanciare un appello per rinunciare all'igiene personale, ma per limitare l'uso massiccio che si fa dell'acqua nell'agricoltura e nell'allevamento. L'Unesco-Ihe diffonde dati che, nella loro cruda evidenza, possono disturbare, ma che nessuno dovrebbe ignorare, che sia vegetariano, carnivoro oppure onnivoro. I dati dell'Unesco sono confermati anche dal Barilla Center for Food & Nutrition. Nelle Marche, lungo la nostra Valdaso, ultimamente, è sorto il problema della siccità: ormai sono rare le precipitazioni e questo rende difficile la coltivazione di molte varietà agricole.

Classe II A

LA BIODIVERSITÀ è diventata nell'ultimo millennio una parola magica, forse perché ce n'è sempre meno sulla terra a causa dell'uomo che ne ha abusato. Si è scoperto che la biodiversità rafforza la produttività di qualsiasi ecosistema e la sua perdita contribuisce all'insicurezza alimentare ed energetica, aumenta i disastri naturali (inondazioni o tempeste tropicali) diminuisce il livello della salute, riduce la disponibilità e la qualità dell'acqua e impoverisce le tradizioni culturali.

Qualsiasi specie, dalla più piccola alla più grande, ha un ruolo specifico nell'ecosistema. Prendiamo come esempio il plancton, uno degli esseri pluricellulari più piccoli e unico cibo della balena, che al contrario, è uno degli animali più grandi al mondo. Una più vasta varietà di specie significa una più vasta varietà di colture. La biodiversità fornisce nutrimento (vegetali e animali) fibre per tessuti (co-



TERRA Il plancton è uno degli esseri pluricellulari

tone, lana ecc.) materie prime per la produzione di energia e base per i medicinali. Gli scienziati non si sono ancora fatti una chiara idea di quante specie, dagli organismi unicellulari alle balene, esistono sulla terra. Diversi studi riportano che il numero delle specie viventi sul pianeta, possa varia-

re da 4 a cento milioni. Solo una parte di esse, però, è attualmente conosciuta. Intanto, la biodiversità continua a perdere pezzi: si stima che ogni giorno scompaiano circa 50 specie viventi. Questo fa ritenere che siamo di fronte a un'estinzione superiore a quella vissuta negli ultimi 65 mi-

lioni di anni, persino superiore a quella che ha segnato la fine dei dinosauri.

L'Italia è il Paese europeo che censisce il più alto numero di specie. In particolare, ospita circa la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali presenti in Europa. Questa ricchezza di biodiversità è però seriamente minacciata. Gli strumenti che possono essere adottati per combattere la perdita di biodiversità sono di tipo indiretto e diretto. Gli interventi indiretti consistono nel controllo delle emissioni di sostanze inquinanti, tutela della qualità delle acque, diminuzione dei consumi e degli sprechi, ricerca di fonti energetiche 'alternative' ed ecologiche e limitazione nell'uso di materiali che non riescono ad essere smaltiti dall'ambiente. Gli interventi diretti sono invece quelli con cui si cerca di conservare direttamente le specie e gli ecosistemi, come le aree naturali protette.

Classe II A

AMBIENTE I NOSTRI NONNI SI RICORDANO LA GRANDE PORTATA DEL CORSO D'ACQUA

Il fiume Aso è diventato una striscia d'acqua inquinata



VISITA Fauna e flora sono presenti in maniera ridotta

UN QUALSIASI specchio d'acqua nel mondo è ormai sinonimo di discarica. In molti mari, fiumi e laghi finiscono più dei tre quarti di tutti i rifiuti e delle sostanze inquinanti prodotte dall'uomo. Il nostro fiume Aso è tra quelli che si trovano in queste gravi condizioni ambientali. E' certamente il fiume più secco della regione visto che l'uomo è riuscito a ridurre un fiume, che nel passato era soggetto ad inondazioni e a straripamenti, ad una striscia d'acqua estremamente inquinata.

Più della metà dell'ampiezza del corso d'acqua è completamente asciutto, mentre i nostri nonni si ricordano la grande portata di questo fiume dove in un passato non molto lontano, era possibile oltre che pescare, addirittura nuotare. Noi ragazzi della II A della scuola media di Pedaso, abbiamo fatto una breve escursione alla foce di questo fiume, situata nel nostro paese, e possiamo confermare quanto detto sopra. Il fiume Aso rappresenta l'unica fonte d'acqua dolce nel paese di Pedaso e nella frazione di Marina di Altidona, inoltre, è presente un depuratore, che aiuta a tenere l'ac-

qua del fiume un po' più pulita salvaguardando le specie di animali e vegetali presenti, seppur sempre in minore quantità. La visita all'Aso ci ha permesso infatti di scoprire, che la fauna e la flora presenti sono molto ridotte, ormai quasi scomparse per colpa dell'inquinamento.

La biodiversità è un patrimonio indispensabile per la vita della terra e per la nostra sopravvivenza. E' un fattore importante perché comprende il rispetto delle specie vegetali e degli animali selvatici. Il nostro fiume, in origine, rappresentava un «micro habitat» per molte specie autoctone, noi siamo riusciti ad individuarne alcune: le più comuni sono le dighe di castori, grandi roditori capaci di tagliare piccoli tronchi con i denti; un altro animale presente, ma molto raro da vedere, è il maestoso airone bianco; altri uccelli frequentanti la foce sono il gabbiano cenerino ed il cormorano. Sarebbe bello vedere più spesso questi animali che purtroppo, per via del forte inquinamento, stanno piano piano scomparendo.

Classe II A

LA REDAZIONE

ECCO i giovani cronisti della classe II A della scuola media Leonardo Da Vinci di Pedaso, che nella stesura degli articoli sono stati coordinati dalla professoressa Daniela

Mircoli. Jasmine Andrenacci, Alessandro Braccio, Diego Ciarrocchi, Alexandra Cacci Grifoni, Francesco De Angelis, Christian Hermes Leiton, Filippo Mancini, Veronica

Matranga, Sorokin Andrei Massaroni, Elian Santini, Claudio Santori, Sofia Sconciacorno, Alessia Straccia, Matteo Talamonti, Matteo Torquati e Luis Lorenzo Verdecchia.